

# Sindaci e associazioni di categoria a confronto sulla grave situazione provocata dalla pandemia

**FORLÌ**

**ENRICO PASINI**

I 15 sindaci del Forlivese, la Camera di Commercio, Confesercenti, Confcommercio, Cna e Confartigianato: tutti riuniti in piazza Saffi sotto i lampioni che alle 18.30 si spengono simbolicamente per evidenziare che «se muoiono le piccole e medie imprese, si spengono i paesi e le città e tutto sarà meno sicuro». È questa l'iniziativa che le associazioni di categoria hanno organizzato ricevendo il sostegno delle amministrazioni locali. A loro giunge un grido di dolore dopo le recenti strette anti-Covid del Governo, ma anche una ferma richiesta di aiuto rapido e concreto «perché se non si salva dicembre sarà il tracollo per moltissime imprese».

E l'elenco dei provvedimenti che possono dare respiro immediato, ma anche prospettiva di ripresa non effimera, è lunghissimo e dettagliato nel documento congiunto consegnato ai primi cittadini in Salone Comunale prima del "black-out contro il lockdown". Il sindaco del capoluogo si dice già pronto ad accogliere alcune proposte. «Faremo di tutto per abbattere i costi della tariffa rifiuti, posticipando quante più imposte locali possibile, accelerando i pagamenti ai nostri fornitori nonostante li assicuriamo già ora in soli 24 giorni e rendendo più agili le procedure burocratiche – promette Gian Luca Zattini -. Anche se non sono oggetto delle misure restrittive proveremo a ridurre i canoni per gli ambulanti anche se il nostro mercato porta



Un momento dell'incontro. In alto a sinistra Gabriele Fratto FOTO BLACO

« Servono aiuti subito perché se non si riesce a salvare dicembre sarà il tracollo per moltissime imprese locali »

al Comune 35mila euro al mese di affitti». Alberto Zambianchi, presidente dell'ente camerale, suffraga con dati impietosi. «Le previsioni a fine anno dovremo rivederle al ribasso, ma già ora in provincia il Pil è stimato in calo del 9,6%, il reddito delle famiglie del 3,6%, la manifattura del 13,2%, l'export del 13% e servizi e commercio dell'8,7%. Condivido la vostra paura, ma reagiamo: le luci dobbiamo riaccenderle».

Come? Ecco il decalogo delle associazioni che parte dall'assunto «i ristori non bastano». Ai sin-

daci si chiede l'esonero dalla tassa d'occupazione suolo pubblico fino a tutto il 2023 o almeno tutto il 2022; ridurla anche per gli ambulanti; l'eliminazione dei vincoli sull'installazione di strutture a-movibili funzionali alle attività; mettere a disposizione del trasporto pubblico i mezzi delle agenzie private; attivare campagne di educazione al rispetto delle misure di prevenzione per i clienti dei locali. La Regione, poi, dovrebbe istituire un fondo per abbattere la tariffa rifiuti; azzerare l'Irap per il 2020; dare un credito a tasso zero con restituzione a 6 anni e due di preammortamento garantito da consorzi fidi; assegnare contributi a fondo perduto a fronte degli investimenti sulla sicurezza per i negozi di moda; un bonus per grossisti del beverage, alberghi, ambulanti, guide turistiche, agenzie viaggi e spettacoli viaggiatori; sostegni alla figura dello "street tutor" anti-assembramento davanti ai locali.